

Sulle tracce della cultura serba in città

«il Piccolo», 27 agosto 2010, sezione: CULTURA – SPETTACOLO

«L'idea che di Trieste si sono fatti gli ex-jugoslavi ai tempi in cui la città era la Mecca commerciale della Jugoslavia, nonché la meta del loro primo viaggio all'estero, e specialmente l'idea che di Trieste, e in seguito anche dei serbi che vivono a Trieste, ha il lettore medio serbo è molto distante da quella che della propria città e dei nuovi arrivati si formano i triestini». Marija Mitrović centra perfettamente il punto nell'introdurre il libro da lei curato *Cultura serba a Trieste* (Ed. Argo, pagg. 277, euro 20,00), frutto di un lavoro collettivo che ha messo insieme fior di studiosi per disegnare un quadro organico della presenza dei serbi a Trieste nei secoli. E delle tracce che hanno lasciato: case, chiese e palazzi. Il punto è che il rapporto che lega i serbi a Trieste e viceversa è allo stesso tempo labile e fortissimo: le poco più di duecento persone che abitano la Trieste Settecentesca lasceranno radici profonde su cui prospera la comunità di oggi, ricca di migliaia di cittadini. Questo importante volume è stato scritto «per mostrare quanta consapevolezza stesse alla base di uno scambio reciproco, di un commercio anche e soprattutto di idee», spiega Cristina Benussi in prefazione. Ed ecco la storia di scrittori come Pavle Solarić o Dositej Obradović, ecco l'epopea della famiglia dei Gopcevič, ecco l'elenco delle case dei serbi a Trieste e il dizionario dei personaggi principali tra persone colte, uomini di lettere e commercianti. Sorprende, allegata al volume, una mappa della città nel 1852 con evidenziate le abitazioni – una sessantina – delle principali famiglie serbe di allora. Marija Mitrović per prima (firma più saggi), e poi Alessandra Andolfo, Snežana Milinković, Persida Lazarević Di Giacomo, Vladan Relić, Jelena Todorović, Mariangela Albanese: gli autori dei testi raccolti nel volume riescono – dopo la storica mostra del 2009 “Genti di San Spiridione. I serbi a Trieste 1751–1914” con il ricco catalogo – a dare un nuovo, fondamentale contributo allo studio della comunità serba cittadina, indispensabile per meglio capire Trieste e le sue tante anime e metafore. (p.spi.)